Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta per trovar danari, e fo tratà la parte di sier Zuan Emo la qual andò a monte, e fu presa. Il Doxe li è molto contrario. *Tamen* sier Lorenzo Venier dottor avogador che la contradiseva, è ussito per haver eri acetado podestà a Bergamo.

Di Bergamo, di rectori fo lettere, di 6. Come tutto lo exercito di francesi congiunto con sguizari era tra Turino et Verzeli, et che il Re era a Loij, con altri avisi, *ut in eis.*

Fu posto *iterum* la parte di far gratia a sier Zuan Emo, qual dona *de presentis* ducati 4000, *videlicet* 3000 sta sera et 1000 fra 3 zorni, et impresta ducati 4000 et sia absolto. Et li Consieri, excepto sier Francesco Foscari, introno in la parte, atento il gran bisogno dil denaro. Quali ducati 8000 expedirà il governador ducha di Urbin, li qual ducati 4000 prestadi vol una partida di Bancho di averli da mo' ad anni . . . Et parlò in suo favor sier Piero Boldù savio a terra ferma. Non li bisognava, perchè niun li contradise, et per esser *consilium necessitatis* la preseno; sichè verà *post multa* in questa terra.

Fu posto di novo tuor quatro depositi dil sal, erano ubligati al Monte nuovo dil 23 et 24, ch'è ducati 32 milia, di quali del primo deposito li Procuratori serve la Signoria di danari, dil resto si vederà per zivanja o per altra via esser serviti di danari. E li Procuratori servino di danari sul deposito del sal di Marzo 1524.

Fo scritto a sier Lunardo Emo podestà di Padoa electo Provedador zenaral di terra ferma, si lievi et vadi in brexana a far unir le zente su le rive de Oglio etc.

Item, restorono 3 di Collegio, iusta il solito, *videlicet* a sigilar li capitoli dil ducha di Urbin con li soi agenti, ai qual danno ducati 6000, ch'è il quartiron per 3 mezi, et lui sarà subito in questa terra. Mena con se 200 homini d'arme benissimo in ordine, 100 cavalli lizieri et 500 fanti, a' quali la Signoria li darà soldo. Fo parlato in Collegio di honorarlo e darli il Bucintoro.

211* *A di 8.* La matina, fo la Madona. Credendo il Doxe andasse in chiezia a messa, iusta la sua Promissione, molti zentilhomini vestiti di scarlato andono per farli compagnia, ma Soa Serenità rimesse di andar, si perchè l'orator cesareo è amalato e non invidar quel di Franza è mal, e invidandolo è pezo e dà murmurar a la brigata. *Unde* terminò di non andarvi.

151 Veneno in Collegio li oratori di la comunità di

Treviso, li quali sono domino Vido Antonio da Unigo cavalier, domino Bartolomio Volante dottor, domino Antonio da Sugana dottor et Zuan Ravagnin. Fece l'oration il Volante, et si fece cavalier il Ravagnin.

Vene l'orator di Milan, con le nove sicome havessimo eri da Bergamo, et che a Milan era zonto uno brieve del Papa, che cometeva al marchexe di Mantoa dovesse cavalchar per nome di la Chiezia in aiuto dil Duca, et li havia mandà danari da levarsi; dicendo il signor Prospero volea far testa tra Novara e Alexandria di la paia, perchè ditti francesi tengono la via di Novara per venir a Milano, solcitando il far cavalchar le zente nostre, et che fin questo zorno li lanzinech sariano conzonti con li ducheschi.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*, poi vespero.

A di 9. Fo lettere di Roma dil Foscari orator nostro, di 5. Come et Pontefice stava malissimo, in modo che si cominzava a far pratiche al papado per li cardinali, e che de li era nova il re di Franza haver fato trieva con il re d'Ingaltera.

Vene in Collegio il signor Thodaro Triulzi, qual poi è qui non è stato si non una volta, aspetando la Signoria comandi.

Dicendo prima, come ha certo tutto lo exercito del re Christianissimo esser passato di qua da monti, e come haveano tolto Novara per forza, dove haveano taiato a pezi 300 fanti spagnoli vi erano a custodia; poi intrò sopra il fato suo et stete longamente. Al qual il Doxe li disse come haveamo tolto per nostro Governador il ducha di Urbin, non perchè lo soa excellentia non fusse excellentissimo, ma per esser di la parte fraucese, etc.

212 Noto. Eri matina in Collegio fo balotà mandar uno secretario al ducha di Urbin con li danari dil quartiron, et solcitar la sua venuta; qual fu Nicolò Sagudino, qual si parti la sera e li portò ducati 7500.

Veneno in Collegio quatro oratori di la comunità venuti di Vicenza ad alegrarsi de la creation del Serenissimo, benissimo in ordine loro et la sua compagnia, i qual sono primo Rigo Antonio de Godis dottor, stato avochato in questa terra longamente e mò sta a Vicenza, vestito di veludo cremexin alto e baso e becho di veludo paonazo, missier Zuan Jorio da Dresano cavalier, vestito di un manto di raso nero fodrà di lama d'oro, missier Alexandro dal Nievo cavalier vestito di veludo cremexin in dopelli, et missier Francesco Luseo cavalier vestito damaschin